

NUOVE PROPOSTE

I piccoli(ssimi) editori pensano in grande

Fra thriller biografici, classici del cinema e della scienza e la televisione che colonizza la letteratura

Felicemente agguerriti nella scelta di titoli di culto o di nicchia, curati e accattivanti: sono i piccoli e piccolissimi editori indipendenti, che danno una scossa brillante alla rentrée 2018. Tra i più interessanti segnaliamo l'originale e global Carbonio che - dopo aver portato in libreria alla fine di agosto Masha Gessen con *Perfect rigor. Storia di un genio e della più grande conquista matematica del secolo*, ricostruzione della tragica vita del geniale matematico russo Grigoriy Perel'man - promette un ottimo novembre: vedremo in libreria il provocatorio pamphlet *Meglio non essere mai nati. Il dolore di venire al mondo* del filosofo sudafricano David Benatar, campione del nichilismo contemporaneo, per il quale la vita è così tragica che l'ottimismo evolucionista non è un'opzione, e *Il talento del crimine* di Jill Dawson, che potrebbe segnare la nascita di un nuovo genere, il thriller biografico. Al centro del plot, infatti, la vita di Patricia Highsmith e gli abissi della sua mente letteraria, ossessionata dalle visite di una misteriosa giornalista.

Altro marchio da tenere d'occhio è il raffinato ItaloSvevo, che per la sua collana «Piccola Biblioteca di Letteratura Inutile» il 6 settembre porta in libreria Silvio Perrella, a ottobre Giovanni Nucci e ad autunno inoltrato propone due vere chicche: *Quante Venezie* dell'editore e autore da poco scomparso Cesare De Michelis, che esplora i volti della laguna in quattro storie tra passato e cambiamento e, per le strenne, un asso, il dramma di Orson Welles *Moby Dick Rehearsed* (qui tradotto da Marco Rossari), messo in scena per la prima volta nel 1955 al Duke of York's Theatre a Londra, teatro nel teatro ispirato al capolavoro di Melville.

La US-oriented Black Coffee lancia invece un titolo che farà discutere. L'11 ottobre arriva infatti *Boy Erased* di Garrard Conley - da cui è stato tratto un film che in Italia uscirà a novembre, con Russell Crowe e Nicole Kidman - *memoir* del figlio gay di un pastore protestante in un paesino dell'Arkansas che viene mandato a un campo di «conversion therapy» affinché «guarisca» dall'omosessualità.

La storia va oltre il *coming out* per affrontare temi come l'identità, la fede e la famiglia, come cita il sottotitolo, e identifica, senza additarli, codici sociali e stereotipi cruciali per la comprensione di che cosa ancora intendiamo per devianza sessuale.

Dalla narrativa americana alla sagistica autorevole con Codice, che per il 13 settembre ha in serbo *Nessun dorma*, raccolta di scoperte e testimonianze dal turbolento mondo del sonno, a firma del divulgatore scientifico, ma soprattutto narcolettico, Henry Nicholls, e *Houdini* di Massimo Polidoro, l'opinionista amato da Piero Angela. Suntuose strenne di Codice, in uscita rispettivamente il 25 ottobre e l'8 novembre, saranno *Quadri della natura* di Alexander Von Humboldt, un classico della letteratura scientifica con decine di illustrazioni, e *Mirabilia. La botanica nascosta nell'arte* di Renato Bruni, in cui le opere di Hopper, Warhol, Banksy, Hokusai svelano il mondo delle piante, le dinamiche ecologiche e le nuove frontiere della ricerca scientifica proprio come in una mostra d'arte.

Per chi privilegia la prospettiva critica sull'inarrestabile diffusione e accelerazione mediatica e digitale, l'editore Franco Cesati propone due titoli da riflessione in un giorno di pioggia, entrambi in uscita a ottobre: *Ecce Video. TV e letteratura dagli anni Ottanta ad oggi*, firmato dalla coppia Venturini-Melani, esplora la (spesso inquietante) presenza della tv nelle opere letterarie, da Antonio Scurati a Walter Siti, e *People watching in rete* di Silvia Avallone che si occupa di etnografia digitale - o netnografia, come la definisce l'americano Robert Kozinets - ovvero costumi, rituali e linguaggi delle aggregazioni online, così spesso «spiati» dai maghi del marketing.

SVit

